

Gli amici/nemici

> GLI IMENOTTERI

API, VESPE E CALABRONI

C'è chi ci convive e chi ne ha terrore che si trasforma in urli e dibattimenti inconsulti. Per aiutare gli ultimi a sollevarsi da un antico terrore vogliamo ricordare che le vespe, api e calabroni sono insetti appartenenti all'ordine degli Imenotteri ed inoculano al momento della puntura una piccola quantità di veleno.

Il pungiglione delle vespe e dei calabroni è liscio o leggermente dentellato pertanto può essere rimosso agevolmente e l'insetto può pungere più volte.

Al contrario, il pungiglione delle api è seghettato/uncinato in maniera tale da impedirne l'estrazione ed ecco perché l'insetto muore nel tentativo di liberarsi.

Il veleno causa reazioni locali con gonfiore e dolore e per poco meno dell'1% della popolazione può comportare manifestazioni cliniche serie con reazioni locali estese.

I soggetti ipersensibili sono da considerare a rischio in caso di nuove punture, per la possibilità di manifestazioni allergiche generalizzate che possono arrivare fino allo shock anafilattico.

Il trattamento:

- rimozione con opportuna pinzetta del pungiglione (in caso di puntura di api), con estrema cautela (senza comprimere in quanto l'ape perde sia il pungiglione che il sacco velenifero) onde evitare di iniettare altro veleno,
- disinfezione o, in mancanza d'altro, detersione con acqua e sapone,
- applicazione di ghiaccio o impacchi freddi,
- applicazione di antistaminici.

Estratto da "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi CESI 1988.

La puntura può essere grave quando:

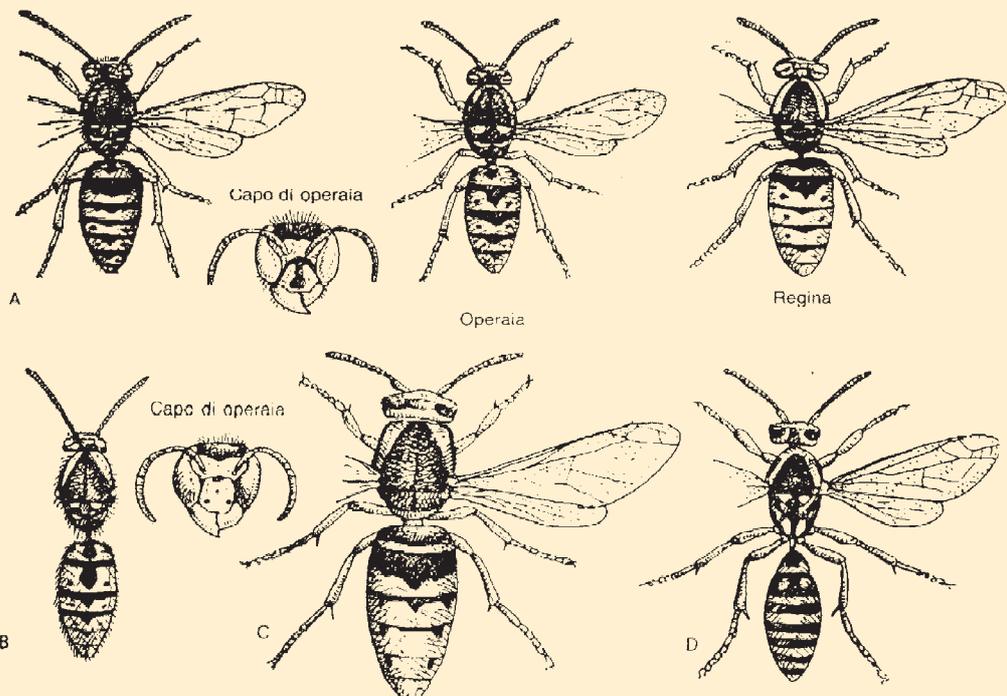
- il soggetto è allergico (sintomi entro 30/60 minuti dalla puntura),

- il soggetto viene punto da più insetti contemporaneamente,
- la localizzazione della puntura ne condiziona la gravità (occhio, labbra, collo, bocca),
- il rapporto peso del soggetto/veleno è basso (esempio: bambini piccoli).

Se compaiono difficoltà respiratorie ed eruzioni cutanee o gonfiore, che fanno sospettare una reazione allergica, è necessario recarsi in ambiente medico o in un centro al Pronto Soccorso.

Occorre ricordare che la puntura può veicolare una infezione batterica pertanto se il gonfiore dura più di 24/48 ore o tende progressivamente ad aumentare bisogna consultare un medico. Occorre ricordare che la presenza di una vespa nell'abitacolo di un veicolo in marcia può provocare un incidente stradale pertanto, in tal caso, si raccomanda di accostare e fermare il veicolo e solo dopo cercare di allontanare l'ospite indesiderato.

Nei pressi delle abitazioni, grazie alle sostanze alimentari ivi reperibili (rifiuti organici, immondizie, ecc.), possiamo incontrare diverse specie di vespe e la riproduzione le evidenzia in modo encomiabile.



Le vespe domestiche. A) *Vespa vulgaris*. B) *Vespa germanica*. C) *Vespa crabro*. D) *Polistes gallicus*.

Estratto da "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi CESI 1988.

